

# Genesi – Capitolo 21 (Gen 21,1-34)

## Capitolo 21

Nascita di Isacco e cacciata di Agar e di Ismaele

<sup>1</sup> Il Signore visitò Sara, come aveva detto, e fece a Sara come aveva promesso. <sup>2</sup>Sara concepì e partorì ad Abramo un figlio nella vecchiaia, nel tempo che Dio aveva fissato. <sup>3</sup>Abramo chiamò Isacco il figlio che gli era nato, che Sara gli aveva partorito. <sup>4</sup>Abramo circumcise suo figlio Isacco quando questi ebbe otto giorni, come Dio gli aveva comandato. <sup>5</sup>Abramo aveva cento anni quando gli nacque il figlio Isacco. <sup>6</sup>Allora Sara disse: «Motivo di lieto riso mi ha dato Dio: chiunque lo saprà riderà lietamente di me!». <sup>7</sup>Poi disse: «Chi avrebbe mai detto ad Abramo che Sara avrebbe allattato figli? Eppure gli ho partorito un figlio nella sua vecchiaia!».

<sup>8</sup>Il bambino crebbe e fu svezzato e Abramo fece un grande banchetto quando Isacco fu svezzato. <sup>9</sup>Ma Sara vide che il figlio di Agar l'Egiziana, quello che lei aveva partorito ad Abramo, scherzava con il figlio Isacco. <sup>10</sup>Disse allora ad Abramo: «Scaccia questa schiava e suo figlio, perché il figlio di questa schiava non deve essere erede con mio figlio Isacco». <sup>11</sup>La cosa sembrò un gran male agli occhi di Abramo a motivo di suo figlio. <sup>12</sup>Ma Dio disse ad Abramo: «Non sembri male ai tuoi occhi questo, riguardo al fanciullo e alla tua schiava: ascolta la voce di Sara in tutto quello che ti dice, perché attraverso Isacco da te prenderà nome una stirpe. <sup>13</sup>Ma io farò diventare una nazione anche il figlio della schiava, perché è tua discendenza».

<sup>14</sup>Abramo si alzò di buon mattino, prese il pane e un otre d'acqua e li diede ad Agar, caricandoli sulle sue spalle; le consegnò il fanciullo e la mandò via. Ella se ne andò e si smarrì per il deserto di Bersabea. <sup>15</sup>Tutta l'acqua dell'otre era venuta a mancare. Allora depose il fanciullo sotto un cespuglio <sup>16</sup>e andò a sedersi di fronte, alla distanza di un tiro d'arco, perché diceva: «Non voglio veder morire il fanciullo!». Sedutasi di fronte, alzò la voce e pianse. <sup>17</sup>Dio udì la voce del fanciullo e un angelo di Dio chiamò Agar dal cielo e le disse: «Che hai, Agar? Non temere, perché Dio ha udito la voce del fanciullo là dove si trova. <sup>18</sup>Alzati, prendi il fanciullo e tienilo per mano, perché io ne farò una grande nazione». <sup>19</sup>Dio le aprì gli occhi ed ella vide un pozzo d'acqua. Allora andò a riempire l'otre e diede da bere al fanciullo. <sup>20</sup>E Dio fu con il fanciullo, che crebbe e abitò nel deserto e divenne un tiratore d'arco. <sup>21</sup>Egli abitò nel deserto di Paran e sua madre gli prese una moglie della terra d'Egitto.

Disputa tra Abramo e Abimèlec

<sup>22</sup>In quel tempo Abimèlec con Picol, capo del suo esercito, disse ad Abramo: «Dio è con te in quello che fai. <sup>23</sup>Ebbene, giurami qui per Dio che tu non ingannerai né me né la mia prole né i miei discendenti: come io ho agito lealmente con te, così tu agirai con me e con la terra nella quale sei ospitato». <sup>24</sup>Rispose Abramo: «Io lo giuro». <sup>25</sup>Ma Abramo rimproverò Abimèlec a causa di un pozzo d'acqua, che i servi di Abimèlec avevano usurpato. <sup>26</sup>Abimèlec disse: «Io non so chi abbia fatto questa cosa: né tu me ne hai informato né io ne ho sentito parlare prima d'oggi». <sup>27</sup>Allora Abramo prese alcuni capi del gregge e dell'armento e li diede ad Abimèlec: tra loro due conclusero un'alleanza. <sup>28</sup>Poi Abramo mise in disparte sette agnelle del gregge. <sup>29</sup>Abimèlec disse ad Abramo: «Che significano quelle sette agnelle che hai messo in disparte?». <sup>30</sup>Rispose: «Tu accetterai queste sette agnelle dalla mia mano, perché ciò mi valga di testimonianza che ho scavato io questo pozzo». <sup>31</sup>Per questo quel luogo si chiamò Bersabea, perché là fecero giuramento tutti e due. <sup>32</sup>E dopo che ebbero concluso l'alleanza a Bersabea, Abimèlec si alzò con Picol, capo del suo esercito, e ritornarono nel territorio dei Filistei. <sup>33</sup>Abramo piantò un tamerisco a Bersabea, e lì invocò il nome del Signore, Dio dell'eternità. <sup>34</sup>E visse come forestiero nel territorio dei Filistei per molto tempo.